

SABATO 17 FEBBRAIO 2024 – FERIA (viola)

Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V. Maria

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 5,27-32.

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!».

Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola.

I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?».

Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Leone Magno (? - ca 461)

papa e dottore della Chiesa

Omelia 48, 2-5; PL 54, 299-300

Prepariamo un sacrificio di misericordia

Per tradurre in atti il bene della carità, fratelli, è vero che ogni tempo è buono; eppure, i giorni che viviamo ci esortano particolarmente a ciò. Coloro che desiderano accogliere la Pasqua del Signore in santità di spirito e del corpo devono sforzarsi prima di tutto di acquistare questa grazia che contiene la somma delle virtù e "copre una moltitudine di peccati" (1 P 4,8). Quindi, sul punto di celebrare il più grande di tutti i misteri, quello dove il sangue di Cristo ha cancellato le nostre iniquità, prepariamo prima di tutto il sacrificio della misericordia. Ciò che la bontà di Dio ci ha dato, la rendiamo così a coloro che ci hanno offeso. Siano gettate nell'oblio le ingiurie, gli errori ignorino ormai la tortura e tutte le offese siano liberate dalla paura della vendetta! (...) Così quando diremo, secondo l'insegnamento del Signore: "Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 6,12), non dubiteremo, pregando, di ottenere il perdono di Dio. Dobbiamo anche mostrare una bontà più generosa verso i poveri e coloro che soffrono per diverse fragilità, affinché tante più voci possano render grazie a Dio ed i nostri digiuni siano un contributo a sollevare chi è nell'indigenza. Nessuna devozione dei credenti è più gradita al Signore che quella di cui beneficiano i suoi poveri: là dove Dio trova la sollecitudine della misericordia, riconosce l'immagine della sua bontà.